21 marzo 1974

Dimitri Hadzi

Invito / Catalogo: testo di G. Carandente

elenco delle opere: Scilla e Cariddi II, Samurai II, Efeso III, Efeso III, Eolo, Lago di Cleopatra, Talete II, Colonne di Ercole II, Pylos, Scudi di Achille, Bozzetto per Arturus, Re, Bozzetti per le porte della Chiesa Episcopale di S. Paolo, Andrew's Bronze, Piccolo Talete, Chiave, Efeso I, Bozzetto per un monumento per Boston, Bozzetto per un monumento per Boston, Bozzetto per un monumento per Boston, Scilla e Cariddi, Olimpia, Thera, Fertilità, Leda

Bibliografia

s.a., Hadzi all'Obelisco, Momento Sera, Roma 3 aprile 1974



Cortesia fondo Carandente Spoleto

DIMITRI HADZI

Dimitri Hadzi, americano, conobbe la Grecia solo a trent'anni, ma la Grecia era la patria d'origine della sua famiglia. A trentadue conobbe Roma e non se ne è più staccato. A Roma, più che a Olimpia, egli ha potuto misurare l'esuberanza e l'energia (gliele riconoscevamo già nel 1967) che la sua scultura istituisce con lo spazio e con l'architettura in una dialettica costante e serrata. Ma anche ha saputo raffinare il linguaggio delle forme, come si conviene a uno scultore autentico, condensando i volumi, accentuando la presenza iconica, dando autonomia al modellato, rigore all'espressione, smagliante risalto alle materie. Si direbbe che dalla prima esuberanza barocca sia ora pervenuto a un castigato arcaismo, preferendo tra le forme organiche e quelle meccaniche le prime. Le figure si ergono come kouroi ma guardano alla forma animale o alla roccia, si agglomerano come dolmen sorgenti dalla terra e tuttavia conservano un'energia umana, il dinamismo che è in tutte le forze vitali dell'universo.

Le sculture di Dimitri Hadzi sono sempre composte da forme congiunte insieme secondo un criterio tettonico. Le deformazioni e i moti delle masse sono anche geologicamente indicati da una mistericsa azione di forze endogene. E' questo significato ancestrale che le distacca dalle sculture della Penalba con le quali pure rivelerebbero una analogia e da quelle di Moore dal quale anche discendono culturalmente.

Un tempo questa simbiosi di organico e meccanico faceva pensare di più a una visione antropomorfica o animale in chiave surrealista. Oggi ha prevalso il valore delle masse indipendenti e la tensione risulta più drammatica, mentre il motivo si è fatto sobrio, primitivo, semplice; e di conseguenza più austero.

Con molto candore e con disarmo, ma rivelando di scavare addentro al suo mestiere, l'artista afferma che creerà vere sculture quando sarà avanti negli anni. Egli insegue, cioè, una specie di ideale della maturità. E, come tutti sanno, in atteggiamenti di questo genere è assai facile cogliere la maturità costante di una creazione che si raffigura solo scavando in se stessa. Il taglio, i profili, le masse, le superfici di queste sculture ci danno proprio l'aspetto di questa inappagata ricerca che si dichiara ogni volta alla vigilia del compimento; mentre senza che se ne sia accorto, l'artista ha raggiunto il suo perfettissimo non-finito.

Giovanni Carandente



DIMITRI HADZI - « Arcturus » 1973

HADZI ALL'OBELISCO

Da circa venticinque anni Dimitri Hadzi ha messo radici a Roma e qui la pianta rigogliosa della sua arte ha sviluppato rami e dato frutti. In nessun altro luogo come a Roma lo scultore americano ha infatti trovato un più esatto riscontro al proprio esuberante temperamento, naturalmente portato verso forme impetuose, energicamente esposte nel loro colloquio con lo spazio. Una corrispondenza così felice che aveva finito persino col sovraccaricare qua e là la plastica baroccheggiante di Hadzi di qualche compia-

cenza retorica. Al contrario le opere recenti
che lo scultore espone
all'Obelisco, dimostrano
una positiva inversione
di rotta: il recupero
di un sobrio arcaismo
attraverso una più rigorosa puntualizzazione
strutturale ed un più contenuto sviluppo dei volumi

Queste opere, in gran parte bozzetti per monumenti, si collocano nello spazio architettonico in un rapporto meno enfatico atto ad accentuarne il valore allegorico di misteriose apparizioni a sottile giacenza surreale.